



Giancarlo Breccola

Montefiascone

le madonnelle

Le Madonne dei crocicchi

L'Antica Madre degli dèi rinasce alla pienezza di vita nella dea Maria, affermava lo storico Eduard Meyer e, in considerazione di come la figura della Madonna sembra ereditare progressivamente titoli, iconografia e culto delle antiche dee mediterranee, al punto da divenire lei stessa una dea, l'affermazione dell'importante filologo appare più che legittima.

Alla figura della Grande Madre, venerata da tutti i popoli del Mediterraneo fin dai tempi protostorici e idolo antichissimo dell'umanità, sembra quindi subentrare quella di Maria con l'attributo Theotokos, Madre di Dio.

Tra l'altro l'irresistibile affermarsi della sua figura - che nel Nuovo Testamento risultava caratterizzata da una presenza discreta e occasionale - sembra scaturire proprio dalla necessità di bilanciare il carattere fondamentalmente misogino che il primo cristianesimo aveva ereditato dalla religione ebraica.

I primi santuari di Maria - madre protettrice, simbolo di fertilità, di guarigione, del femminile che contiene e rassicura - verosimilmente sorsero quindi proprio sulle vestigia degli antichi luoghi pagani dedicati al culto della fertilità e della terra.

Ciò premesso, collegandomi agli argomenti esposti da Bonafede Mancini nel suo articolo "...*Abbenedite le nostre vigne, le nostre case, le nostre campe*" (la Loggetta n. 122), e in particolare a quello relativo alla persistenza delle antiche tradizioni pagane pervenuteci grazie all'opera di appropriazione e assimilazione culturale attuata dalla Chiesa - in questo caso quelle delle divinità pagane dei crocicchi - desidero puntualizzare come in moltissime località della Tuscia siano presenti, a conferma di quest'ultimo fenomeno, precise ed eloquenti testimonianze. Fin dai primissimi secoli della storia di Roma, i punti urbani ed extraurbani dove due o più strade si incrociavano erano infatti i luoghi ove frequentemente venivano costruiti tempietti dedicati ai *Lares Compitales*, divinità,

forse di origine etrusca, protettrici della famiglia e, per l'appunto, degli incroci stradali. Non può essere quindi casuale la presenza a Montefiascone di alcune edicole mariane tutte collocate in prossimità di bivi e incroci.

Chiesa di Santa Maria di Montedoro

In prossimità del bivio della strada che venendo da Montefiascone si dirige da una parte verso Tuscania e dall'altra verso Marta - ove oggi sorge la chiesa della Madonna di Montedoro anticamente detta di Monte Moro - esisteva una cappellina, o edicola, con un'immagine della Vergine divenuta famosa per le molte grazie concesse. Nei primi decenni del XVI secolo i priori, il clero e il popolo di Montefiascone, sospinti dalla profonda devozione, decisero di sostituirla con una grande struttura religiosa - progettata da Antonio da Sangallo il Giovane e realizzata soltanto in parte - che inglobò l'antica edicola con l'immagine della venerata Madonna. L'affresco originale, che ancora oggi si trova incastonato nella pala dell'altare centrale, presenta, ben chiari, i caratteri stilistici del pittore viterbese Antonio del Massaro, detto il Pastura, e sembra risalire agli ultimi anni del XV sec.

L'eremo della Madonnella a nord di Montefiascone

A qualche chilometro da Montefiascone, proprio al centro dell'intersezione tra la strada in direzione di Bagnoregio e quella in direzione di Orvieto, esisteva una chiesetta dedicata alla Madonna dei Prati, indicata negli antichi documenti come "Eremo della



La Madonna di Montedoro

Antonio del Massaro, detto il Pastura (attr.)

Madonnella". La località divenne punto di riferimento geografico del territorio circostante caratterizzandolo con il suo titolo, Madonnella, dando anche nome a un fosso e a una delle dieci sezioni mappali di Montefiascone del catasto gregoriano.

Umberto Ricci nel 1976 poteva ancora scrivere che "i più vecchi, ricordano ancora il Romito un vecchio profeta dalla lunga barba bianca che viveva isolato dal mondo presso una grotta al lato dell'antica chiesa e che scomparve con essa".



Particolare dell' "Eremo della Madonnella" o "Madonna dei Prati" nel Cabreo di Tutti li Stabili del Venerabil Seminario di Montefiascone 1736 - ASM

le madonnelle



A destra: l'edicola del *Crocifisso della Madonna* prima dell'arretramento effettuato nel 1976



Edicola edificata in occasione dell'anno mariano in località *Poggiaccio*. Sulla sinistra è visibile il basolato dell'antica strada consolare *Cassia*

Il 1° marzo 1937, dopo la ricomposizione delle parrocchie voluta dal vescovo Rosi, l'edificio venne sconsacrato e quindi, il 14 aprile, posto in vendita con asta pubblica. In data 23 novembre dello stesso anno, don Fernando Governatori, vicario perpetuo di San Flaviano, stipulò il relativo contratto di vendita.

Vendita della ex chiesa rurale della Madonna dei Prati, detta *Madonnella*, col piccolo appezzamento di terreno ad essa spettante, nonché la campana di cui quella chiesa era fornita, del peso di circa 40 chilogrammi, per il prezzo rispettivamente di milleottocento e di quattrocento lire [...] con obbligo di consegnare le somme ricavate dalle dette vendite unicamente alla nostra Curia Vescovile, che è incaricata di curare l'investimento e la erogazione degli interessi agli scopi di cura d'anime in cotesta Parrocchia.

Dopo la ristrutturazione e la trasformazione della chiesetta in abitazione civile, la devozione venne trasferita in una piccola edicola dedicata al Crocifisso, costruita a poca distanza dall'eremo a ridosso della strada diretta

ad Orvieto. Nel 1975 il crocifisso venne "rubato da mani sacrileghe" e nel 1976 l'edicola, a causa dell'eccessiva prossimità con la strada, demolita e ricostruita più internamente.

Il Crocifisso alla *Madonnella* - L'antica edicola del Crocifisso della *Madonnella*... è stata spostata un po' indietro dal ciglio della strada dove sorgeva, per agevolare il traffico e salvaguardare... i pedoni. L'opera di spostamento e ricostruzione della piccolissima chiesetta è stata affidata ai fratelli Morano che l'hanno condotta a termine con vero talento e a tempo di record: 12 ore.

Località "la *Madonnella*" a sud di *Montefiascone*

Pressoché inesistenti sono le notizie di una piccola costruzione, anche questa nota come "la *Madonnella*", una volta esistente a sud del territorio di *Montefiascone* nel punto in cui la strada *Montefiascone-Commenda* si incrociava con la *Viterbo-Marta*. Il suo toponimo, ormai scomparso dalla memoria orale, è sopravvissuto nelle mappe dell'IGM e in quelle catastali. L'unica immagine esistente è quella presente in un cabreo del 1625, mentre,

in prossimità del suddetto crocevia, sono ancora visibili alcuni lacerti murari del piccolo edificio.

Edicola mariana in località *Poggiaccio*

In occasione dell'anno mariano 1954, in località *Poggiaccio*, alla confluenza della strada per la *Commenda* con l'antica consolare *Cassia*, venne costruita, certamente a sostituirne una precedente più antica, una nuova edicola dedicata alla *Madonna*. Nessuna altra notizia si ha, purtroppo, su questa devozione.

giancarlo@breccola.it



La piccola chiesetta della *Madonnella* nel Cabreo delle *Comende di Montefiascone e Viterbo e tutti i suoi membri, 1625 (part.)*



Località *la Madonnella* a sud di *Montefiascone*



Località *la Madonnella* a sud di *Montefiascone*: lacerti murari